

devianti viene realizzato il costante controllo del territorio e la regolare supervisione delle attività commerciali, dalle quali promana la gran parte degli introiti illeciti. A contrasto di tale annoso fenomeno, nel semestre sono state eseguite svariate attività investigative che hanno prodotto notevoli risultati operativi. Si riportano in ordine cronologico solo alcuni esiti d'indagine, ritenuti tra i più significativi.

In data 1 febbraio 2009, ad **Aversa** e **Lusciano**, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, sono stati arrestati⁴²⁹ quattro pregiudicati che praticavano estorsioni per conto del noto Giuseppe SETOLA.

Il 4 febbraio 2009 è stato eseguito un provvedimento di fermo⁴³⁰ nei confronti di 16 persone, collegate ai sodalizi VENERUSO e SARNO, responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata all'usura ed all'estorsione ai danni di alcuni operatori commerciali ed imprenditori stanziati nei comuni di **Volla**, **Cercola**, **Pollena Trocchia**, **San Sebastiano al Vesuvio** e **Massa di Somma**. Tra le persone oggetto di fermo, ve ne sono alcune di notevole qualificazione camorristica.

Il 10 febbraio 2009, a **Villa Literno** (CE) è stato arrestato un affiliato al gruppo criminale denominato dei *litrnesi*, contiguo al sodalizio dei BIDOINETTI, quale destinatario d'ordinanza di esecuzione pena⁴³¹ per i reati di estorsione aggravata e associazione per delinquere di tipo camorristico.

In data 23 febbraio 2009, a **Caserta**, è stato arrestato⁴³² un appartenente al sodalizio ESPOSITO di Sessa Aurunca, che per conto della sua organizzazione provvedeva alla raccolta del prezzo delle estorsioni, consumate in danno di artigiani e piccoli imprenditori locali.

In data 1 giugno 2009, la Squadra Mobile di Caserta ha tratto in arresto⁴³³ un appartenente al sodalizio dei BELFORTE, per tentata estorsione aggravata da metodi mafiosi ai danni di negozianti di **San Nicola La Strada** e **San Marco Evangelista**. L'arrestato era stato ferito in un agguato il 24 aprile 2009 mentre si trovava in un esercizio commerciale in compagnia del padre, anch'egli appartenente ai BELFORTE.

In data 24 giugno 2009, nell'ambito dell'operazione "*Pannello*" conclusa nelle città di **Salerno** e **Bari**, la D.I.A. ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴³⁴ nei confronti di 11 persone responsabili di estorsione aggravata, tentato

429 Fermo del P.M. nr. 37410/08, emesso dalla DDA di Napoli il 31.1.2009.

430 Fermo di indiziato di delitto emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 34906/08 RGNR della DDA di Napoli.

431 Ordine di esecuzione per la carcerazione nr. 1374/08, emesso dalla Corte di Appello di Napoli.

432 O.C.C.C. nr. 108/09 RGNR emessa dal Tribunale di Napoli Ufficio GIP sez. 18 ^.

433 O.C.C.C. nr. 5606/09 RG GIP e nr. 398/09 ROCC emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

434 Proc. Pen. nr. 11215/06 DDA Salerno.

omicidio ed altro. Nel corso dell'indagine è emerso che alcuni degli arrestati erano coinvolti in dinamiche camorriste riconducibili, per ciò che attiene alle condotte estorsive, all'organizzazione dei PECORARO operante nella Piana del Sele e Battipaglia. Infine, uno dei principali indagati ha fatto registrare uno speciale vincolo di contiguità con il sodalizio criminoso dei GRAZIANO di Quindici (AV).

In merito al contrasto alla criminalità organizzata che opera **nel settore del ciclo dei rifiuti**, va rilevato che le numerose inchieste effettuate hanno oramai evidenziato che gli interessi della criminalità organizzata in questo comparto sono spesso saldati a quelli degli imprenditori che mirano a risparmiare i costi di eco-compatibilità ed a quelli delle imprese che fanno dello sfruttamento illecito dell'ambiente il proprio indebito oggetto sociale.

Il persistente interesse della criminalità campana per il ciclo dei rifiuti e la congiuntura d'interessi macrocriminali con quelli del mondo imprenditoriale, emergono chiaramente dagli esiti dell'operazione denominata "*Giudizio Finale*", eseguita dai Carabinieri del N.O.E. di Roma e Caserta, unitamente alla Guardia di Finanza di Marcianise. L'indagine, il 28 maggio 2009, ha condotto all'emissione di un provvedimento di custodia cautelare⁴³⁵ a carico di BELFORTE Salvatore, capo dell'omonimo sodalizio, e di altre 43 persone titolari di attività imprenditoriali. Gli arrestati sono accusati di aver acquisito il controllo d'interi settori imprenditoriali e commerciali nel settore dei rifiuti, smaltendo irregolarmente, attraverso società a loro riconducibili, ingenti quantità di rifiuti solidi urbani ai quali veniva attribuito un falso codice identificativo, ad opera di una società anch'essa riconducibile al gruppo criminale dei BELFORTE.

Evidentemente, l'intromissione degli interessi camorristici nello sviluppo del "libero mercato" risulta assolutamente devastante ed invasivo al punto di provocarne la distorsione dei meccanismi essenziali. Le società "controllate" dalle organizzazioni camorristiche o, comunque, ad esse collegate, non perseguendo l'ordinaria finalità imprenditoriale causano l'alterazione del sistema, sconvolgendo le dinamiche del mercato.

Le **proiezioni nazionali** del fenomeno camorristico riguardano la riproduzione in ambiti interregionali, spesso poco evidente e non per questo secondaria, del paradigma mafioso classico prodotto dalle svariate consorterie di *camorra* nelle loro zone d'origine. In tale quadro, la pericolosità del fenomeno è stata presa in considerazione analizzando, principalmente, i risultati investigativi conseguiti dalle Forze di polizia.

Orbene, è possibile affermare che le dinamiche collegate alle proiezioni di *camorra*

⁴³⁵ Emerge dall'O.C.C.C. nr. 42972/05 RGNR e nr. 33245/06 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli l'11.5.2009.

rientrano in un consolidato meccanismo criminoso dei sodalizi campani che prevede l'esportazione, fuori dalla regione ma anche fuori ambito nazionale - come vedremo più avanti -, di risorse umane che assurgono a propaggini dell'organizzazione principale.

Tale programma si concretizza nell'individuazione di tutti i settori utili, sia legali che illeciti, ove poter estrinsecare la tipica forza mafiosa da cui trarre forme di profitti che, inevitabilmente, ottengono ricadute positive nell'architettura delittuosa che sostiene il "sistema camorristico".

Ciò posto, verranno di seguito riportati i profili sinottici riguardanti le regioni maggiormente colpite dal fenomeno ed enucleate le vicende giudiziarie che, nel semestre, hanno interessato le medesime aree territoriali.

Il quadro macrocriminale rilevato nel **Lazio** non si discosta da quello già delineato nella precedente relazione, anche se in quest'ultimo semestre si denota una maggiore effervescenza criminosa. Pur tuttavia, non si registra un controllo sistematico del territorio da parte del crimine organizzato, secondo il classico paradigma mafioso.

Gli elementi fattuali ed investigativi analizzati continuano a corroborare l'esistenza di svariati sodalizi camorristici che operano attraverso cellule operative delocalizzate, mentre il narcotraffico rappresenta sempre il *core business* delle attività criminali del Lazio ove, la presenza di vari sedimi portuali, di un importante scalo aereo e di numerosi snodi stradali tendono a prefigurare un assetto strategico di grande interesse logistico per le organizzazioni locali, ma in particolar modo per le strutture criminali specificatamente mafiose.

A **Roma**, come indicato in precedenza attraverso la descrizione delle operazioni antidroga denominate "*Orchidea*", "*Nuovo Impero*" e "*Puma 2007*", si rileva una forte presenza criminale di matrice camorristica che viene confermata anche dalla cattura, ad opera dei Carabinieri, avvenuta a Trastevere il 6 aprile 2009, del boss, latitante, SARNO Giuseppe⁴³⁶ ritenuto il vertice del sodalizio dei SARNO di Ponticelli.

Sul **litorale romano**, in particolare nel quartiere Acilia ove il 4 giugno 2009 è stato assassinato SALOMONE Emidio⁴³⁷ (già inserito nella *holding* criminale denominata *Banda della Magliana*), si registrano presenze collegate al gruppo IOVINE, contiguo ai *casalesi*, operanti negli ambiti della gestione di sale da gioco (videopoker e scommesse on-line) e di esercizi di ristorazione.

Dal monitoraggio eseguito sul **litorale nord** della Capitale (Ladispoli, Cerveteri, S. Marinella e Civitavecchia), si riscontra ancora la presenza di alcune ramificazioni di sodalizi camorristici attivi nel narcotraffico e nella commissione di reati contro il

⁴³⁶ Nato a Napoli il 25.3.1958.

⁴³⁷ Nato a Roma il 16.11.1954, aveva precedenti penali per omicidio ed altri gravi reati. La vittima ha militato nella Banda della Magliana affiancando la più nota figura criminale di FRAU Paolo, anch'egli rimasto vittima di un agguato in data 18.10.2002.

patrimonio. In tale quadro, a marzo del 2009, i Carabinieri di Civitavecchia hanno concluso l'operazione⁴³⁸ denominata "Leone", arrestando 4 persone dedite all'usura, alle estorsioni e alla truffe. Uno degli arrestati appartiene alla famiglia camorristica dei GIULIANO, di Napoli-Forcella.

La **provincia di Frosinone**, per la sua particolare posizione geografica, rappresenta il baricentro tra le aree metropolitane di Roma e Napoli e può essere considerata mittente d'interessi per la criminalità proveniente dalle limitrofe province.

In quest'area, è la città di **Cassino** a rappresentare il bacino d'interessi più stimolante per le consorterie camorristiche tenuto conto della notevole presenza di personaggi collegati, a vario titolo, con famiglie appartenenti a sodalizi campani.

L'attenzione investigativa riservata alle proiezioni operative di *camorra*, nel frusinate, è testimoniata dagli esiti dell'operazione⁴³⁹ denominata "Ca-Morra", portata a termine dai Comandi Provinciali dei Carabinieri di Roma e Frosinone. L'indagine ha permesso di arrestare 40 persone appartenenti ad una organizzazione camorristica che operava nelle province di Frosinone, Roma e Latina per conto delle famiglie SCHIAVONE di Casal di Principe e BELFORTE di Marcianise. Il sodalizio indagato aveva basi stabili nel cassinato ed era dedito alle estorsioni, al riciclaggio e alla commissione di truffe intracomunitarie nel commercio illegale delle autovetture di fabbricazione tedesca.

A capo della consorteria criminale è stato individuato DE ANGELIS Gennaro, parente di SCHIAVONE Francesco, inteso *Sandokan*.

Nella provincia di **Latina** sono ancora le aree di **Formia** e **Fondi** a rappresentare i poli di maggior interesse investigativo.

A Formia si registra sempre la presenza della storica famiglia BARDELLINO, dedita ad acquisizioni immobiliari, mentre a Fondi si rileva una solida alleanza (finalizzata al controllo del mercato ortofrutticolo) tra le famiglie camorristiche degli SCHIAVONE, MALLARDO e DEL VECCHIO ed esponenti della criminalità locale. Nella medesima cittadina, inoltre, si registra la presenza di alcuni esponenti del gruppo BELFORTE, particolarmente attivo nelle dinamiche criminose collegate al ciclo dei rifiuti del casertano.

Le operazioni di polizia esperite nell'ultimo semestre in **Umbria**, oltre a confermare l'assenza di strutture associative endogene, evidenziano l'interesse della criminalità organizzata per il settore agricolo, commerciale e turistico della regione. In tale ambito, considerandolo del tutto sintomatico della capacità d'infiltrazione della *camorra* anche nei comparti produttivi siti fuori dalla regione d'elezione, si registra l'arresto di un operatore finanziario perugino, contiguo al gruppo AMATO-PAGA-

438 Proc. Pen. nr. 2682/08 della DDA di Napoli.

439 Proc. Pen. nr. 55690/06 della DDA di Roma.

NO, eseguito il 18 maggio 2009 dalla Guardia di Finanza di Napoli. Inoltre, si segnala l'operazione⁴⁴⁰ denominata "Rooster" condotta a termine dal Compartimento della Polizia Stradale dell'Umbria con l'arresto di alcune persone, contigue al cartello dei *casalesi*, dediti al riciclaggio di autovetture.

In **Lombardia**, del tutto in linea con quanto segnalato nel 2008, si registra la presenza e l'operatività di soggetti direttamente riconducibili alla malavita campana che sviluppano relazioni criminali finalizzate ad infiltrare il sempre più vigoroso tessuto economico della regione.

Proprio come si rileva in altri ambiti regionali, in Lombardia si assiste ad una sorta di spartizione e/o condivisione delle attività illecite attuata da gruppi criminali di diversa estrazione, secondo logiche criminose artatamente predisposte all'origine del disegno criminoso.

In tale contesto, a titolo dimostrativo, si riportano due attività investigative coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, concluse agli inizi dell'anno in Lombardia.

A gennaio 2009, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Napoli hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁴¹ nei confronti di 29 persone appartenenti ad un "sodalizio misto", composto da persone di origine campana e siciliana, dedito al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, denominata "Gargamella", ha portato alla luce un'articolata struttura criminosa con basi operative dislocate su tutto il territorio nazionale e nella provincia di **Brescia**. L'intera attività investigativa è terminata con il sequestro di 700 kg. di hashish, 6 kg. di cocaina e l'arresto in flagranza di dieci persone, oltre quelle raggiunte dall'ordinanza suindicata.

A febbraio 2009, il GICO della Guardia di Finanza di Napoli, nell'ambito dell'operazione "Slot Machine", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁴² nei confronti di 35 persone, accusate di associazione camorristica, estorsione, riciclaggio, gioco d'azzardo, illecita concorrenza con minacce e violenza, interposizione fittizia nella titolarità di beni ed aziende. L'organizzazione criminale, composta principalmente da esponenti dei *casalesi*, aveva il controllo di numerose aziende dislocate in varie regioni d'Italia operanti nel settore dei giochi pubblici. Il tale quadro investigativo, sono state sottoposte a sequestro diverse società di gestione di sale bingo attive a **Milano, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Brescia, e Cremona**.

L'andamento delle manifestazioni criminali monitorate in **Liguria** nel primo semestre del 2009, resta fondamentalmente in linea con quanto già evidenziato nello stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma la presenza di una consistente comunità di campani, alcuni dei quali riconducibili alla *camorra*, operanti nel settore

440 Proc. Pen. nr. 4100/03 RGNR della Procura della Repubblica di Arezzo.

441 O.C.C.C. nr. 4379/R/04 RGNR e nr. 5985/04 GIP, emessa in data 22 gennaio 2009 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

442 O.C.C.C. nr. 28515/03 RGNR e nr.29166/04 RG GIP, emessa in data 16 aprile 2009 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

dell'edilizia, degli autotrasporti e dell'agricoltura in serra.

Tutta la regione, ma in particolare la città di **Genova**, continua a rappresentare uno snodo significativo del traffico di sostanze stupefacenti ed anche in questo semestre sono state avviate e concluse diverse attività antidroga che confermano la presenza di personaggi campani nello specifico settore illecito.

Nella regione **Veneto**, in particolar modo nella città di **Verona**, viene segnalato l'arresto di CAVALCANTI Giacomo⁴⁴³, considerato uno degli storici promotori del vecchio cartello camorristico denominato "Nuova Famiglia". Il CAVALCANTI, trasferitosi da pochi anni nel capoluogo veneto, è rimasto vittima, il 7 gennaio 2009, di un attentato incendiario perpetrato presso la sua abitazione e, mesi prima, di un fatto analogo diretto alla sua autovettura. CAVALCANTI è stato arrestato dalla Squadra Mobile di Verona il 22 maggio 2009, su ordine della Corte d'Assise di Napoli⁴⁴⁴, perché ritenuto il mandante dell'omicidio di FRIZZIERO Alvino, commesso a Napoli il 27 novembre 1985.

Nel **Trentino Alto Adige**, il monitoraggio delle manifestazioni criminali rilevate nel semestre fa registrare un dato di particolare rilievo riguardante l'arresto⁴⁴⁵ di tre persone di origine napoletana che hanno sottoposto ad usura un albergatore della **Val di Non**.

In **Friuli Venezia Giulia**, come emerge anche dagli elementi info-investigativi analizzati con la precedente relazione, continua a registrarsi la presenza di pregiudicati di origine campana, talvolta definibili vere e proprie proiezioni di *camorra* fuori dalla regione d'elezione. Allo stato, sulla base del costante monitoraggio effettuato dalla D.I.A. sugli andamenti della criminalità organizzata in Friuli Venezia Giulia, si può affermare che in questa regione la *camorra* opera seguendo una duplice direttrice: da una parte dimostra notevoli interessi in tutte le attività imprenditoriali che orbitano intorno ai cantieri navali di Monfalcone, dall'altra manifesta una notevole operatività nelle dinamiche commerciali del **porto di Trieste** ove, peraltro, continuano ad essere bloccati - in entrata - ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. La frequenza dei sequestri eseguiti negli ultimi anni nel porto di Trieste, dimostra come il comprensorio giuliano riproduca un crocevia strategico per svariati traffici illeciti gestiti da *holding* criminali composte dalla criminalità organizzata italiana e quella dei paesi dell'est Europa.

In merito alle attività investigative più interessanti, si segnala che a febbraio del 2009, i Carabinieri di Napoli e Trieste hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁴⁴⁶ a carico di una persona residente in provincia di **Gorizia**, che

⁴⁴³ Nato a Napoli il 17.3.1952.

⁴⁴⁴ Ordinanza di carcerazione nr. 11775/09 emessa dalla Corte d'Assise di Napoli il 19.5.2009.

⁴⁴⁵ Proc. Pen. nr. 7846/08 RGNR della Procura della Repubblica di Trento.

⁴⁴⁶ O.C.C.C. nr. 4779/04 RGNR e nr.5985/04 GIP del 22.1.2009.

lavorava come consulente per una ditta operante alla Fincantieri di Monfalcone. Il provvedimento rientra in un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli ed ha coinvolto 29 persone, tutte accusate di aver preso parte all'associazione camorristica riconducibile alla storica "Alleanza di Secondigliano" ed al gruppo LICCIARDI.

Nel mese di maggio 2009, infine, i Carabinieri di Trieste hanno arrestato⁴⁴⁷ un uomo ritenuto affiliato al sodalizio dei GALLO, operante a Torre Annunziata, coinvolto in un vasto traffico di droga.

In **Emilia Romagna** resta immutata la stima presentata lo scorso semestre relativa all'intraprendente manovra criminosa attuata da soggetti riconducibili al cartello dei *casalesi*, volta ad inquinare il tessuto socio-economico della regione. In tale quadro, va rilevato che il 9 marzo 2009, a **Modena e Ravenna**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Medusa*" condotta dalla Polizia di Stato, sono state arrestate⁴⁴⁸ 5 persone contigue ai *casalesi*. E' stato accertato che alcuni appartenenti al predetto cartello camorristico casertano, seppur detenuti presso la Casa Circondariale di Modena, riuscivano ad impartire ordini e direttive per la gestione di due circoli privati del modenese, sottoposti a sequestro, attraverso la complicità di due appartenenti alla Polizia Penitenziaria. I cinque fermati sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, truffa ai danni della Stato e gioco d'azzardo, aggravati dall'aver agito per conto di associazioni mafiose. Nella regione, rischi d'infiltrazioni criminali di similare provenienza potrebbero riscontrarsi nel settore dell'intermediazione nel mercato del lavoro, così come nel comparto immobiliare del modenese e del parmense.

La sfera d'influenza affaristica dei gruppi camorristici, peraltro, potrebbe proiettarsi anche in altri rilevanti ambiti economici e, segnatamente, in quello del commercio di carni e del riciclaggio dei relativi proventi, attraverso una complessa rete di cooperative di servizio.

Per quanto riguarda la regione **Toscana** si rileva che la forza attrattiva del suo mercato interno, sempre produttivo e fortemente caratterizzato da attività imprenditoriali di tipo artigianale e commerciale, favorisce il radicamento di pregiudicati di origine campana che dopo essere giunti in regione come soggiornanti obbligati, eleggono il territorio ospitante come polo d'interesse delle loro organizzazioni di origine. L'assenza di articolazioni delittuose endogene e il fisiologico ricambio dei devianti locali (attivi principalmente nei tradizionali mercati illeciti), favorisce indirettamente l'incremento progressivo di presenze criminali provenienti dalla Campania.

447 O.C.C.C. nr. 289/09 RGNR e nr. 389/09 GIP, emessa il 6.5.2009 dal GIP del Tribunale di Trieste.

448 O.C.C.C. nr. 2375/09 RGNR e nr. 3739/09 RGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bologna.

Nella regione Toscana, infatti, è ormai radicata la presenza di persone collegate al cartello dei *casalesi* ed a sodalizi criminosi originari di Napoli, come è stato corroborato dagli esiti dell'operazione "Botero" condotta dal GICO della Guardia di Finanza di Firenze.

Le indagini, concluse il 12 maggio 2009 tra le province di **Prato, Lucca, Napoli, Salerno, Caserta, Milano e Lodi**, hanno portato all'arresto⁴⁴⁹ di 8 persone con l'accusa di aver riciclato, per conto della *camorra*, denaro provento di usura, estorsione, ricettazione e traffico di droga. Contestualmente, sono state sequestrate 25 unità immobiliari, quattro società e svariate autovetture per un valore di circa **10 milioni di Euro**.

Ulteriore conferma della silente infiltrazione camorristica, si ottiene dalle risultanze investigative che in data 10 giugno 2009, a **Prato, Lucca e Firenze** hanno permesso agli investigatori, coordinati dalla DDA di Firenze, di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare⁴⁵⁰ nei confronti di otto appartenenti ad un'organizzazione camorristica vesuviana, facente capo alla famiglia TERRACCIANO di Pollena Trocchia. Gli esiti d'indagine hanno permesso di accertare che i TERRACCIANO, oltre a praticare usura ed estorsione, controllavano quattro locali notturni dove venivano fatte prostituire giovani donne e gestivano due sale scommesse a Firenze e Prato, dove si puntava in maniera clandestina.

L'operatività di propaggini camorristiche monitorate fuori dalla Campania riproduce un fenomeno che non è circoscritto al solo ambito nazionale. Parimenti, l'esportazione di cellule operative all'estero rappresenta un elemento rilevante nella politica criminale della *camorra* e, al tempo stesso, un volano produttivo di energie strategiche tese al continuo miglioramento delle attività illecite di tipo imprenditoriale come, ad esempio, la gestione del narcotraffico. Esistono **proiezioni internazionali** di *camorra* che, negli anni, hanno dato luogo a molteplici implicazioni territoriali in America Latina e in Europa (Spagna, Olanda e Germania), ove attraverso l'adozione di un *low profile* sono riuscite a sviluppare dinamiche di supporto alla realizzazione di reti logistiche e alle fasi più critiche del traffico di droghe.

Gli arresti di pericolosi latitanti eseguiti all'estero, ai quali si è giunti anche nel semestre in trattazione, danno effettivamente conto della vasta distribuzione della logistica criminale e di come le organizzazioni camorristiche, secondo le proprie ottiche imprenditoriali, riescano a controllare dai luoghi di produzione o da quelli di transito, rilevanti flussi di sostanze stupefacenti dirette in Italia.

In merito, va evidenziata la cattura⁴⁵¹ del latitante AMATO Raffaele eseguita il 17 maggio 2009 nella città di **Marbella, in Spagna** e l'arresto⁴⁵² del suo più fidato collaboratore, SCARPA Vincenzo⁴⁵³, operato a **Madrid** il 1° giugno 2009 dalla Squa-

449 O.C.C.C. nr. 8528/08 RGNR e nr. 5000/08 RG GIP, emessa il 6 maggio 2009 dal GIP presso Tribunale di Firenze.

450 O.C.C.C. nr. 5969/07 RGNR e nr. 2238/08 RG GIP, emessa il 5 giugno 2009 dal GIP presso il Tribunale di Firenze.

451 O.C.C.C. nr. 19964/05 RGNR, nr. 17769/06 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

452 O.C.C.C. nr. 5288/02 RGNR, nr. 100207/01 RG GIP e nr. 462/02 ROCC, emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 29.10.2002.

453 Nato a Napoli il 28.4.1965.

dra Mobile di Napoli, in collaborazione con l'Interpol e la Polizia spagnola.

Da questi episodi si rileva ancora l'interesse dei sodalizi camorristici verso la Spagna, ma più in particolare per la **Costa del Sol** ove si registra un silente parassitismo criminale che proietta i suoi nefasti effetti su un territorio divenuto il principale crocevia europeo del traffico di hashish e luogo privilegiato di dimora per latitanti. Pertanto, come viene confermato da innumerevoli investigazioni (attuali e pregresse), in quest'area della provincia di **Malaga** è possibile riscontrare la presenza di cellule operative di *camorra* che, secondo precostituite logiche di tipo imprenditoriale, operano in sinergia sia con esponenti di *cosa nostra* e *'ndrangheta*, sia con trafficanti di hashish marocchini e, all'occorrenza, con i *narcos* colombiani e spagnoli per l'approvvigionamento di cocaina.

Nel semestre, tuttavia, il contrasto alla strategia operativa a carattere transnazionale della *camorra* fa registrare un altro dato di rilievo che si ricava dall'arresto⁴⁵⁴ eseguito il 23 maggio 2009 in **Ecuador**, a carico di POMPILIO Antonio⁴⁵⁵ narcotrafficante per conto degli *scissionisti* facenti capo al suindicato AMATO Raffaele.

Restano invariati gli interessi di alcune ramificazioni di *camorra* in Germania, così come emerge dall'interscambio informativo che si sviluppa nell'ambito dei lavori della *task-force* italo-tedesca.

⁴⁵⁴ O.C.C.C. nr. 19964/05 RGNR, nr. 17769/06 GIP e nr. 225/09 RGOCC, emessa in data 30.3.2009 dal Tribunale di Napoli - 38° Ufficio GIP -.

⁴⁵⁵ Nato a Napoli il 28.4.1977, è attualmente detenuto in Ecuador in attesa di estradizione verso l'Italia.

d. Criminalità organizzata pugliese e lucana

PUGLIA

Le dinamiche complessive della criminalità organizzata di matrice pugliese, anche nel semestre in esame, si sono atteggiare in consonanza con i profili fluidi e spesso magmatici, che sono caratteristici della fisionomia della specifica devianza, priva di consolidate strutture verticistiche e di figure baricentriche che possano armonizzare le attività dei diversi sodalizi.

La mancanza di strategie comuni e di alleanze durature non mancano di oggettivare un costante clima conflittuale, che costituisce il momento genetico di crisi delle relazioni criminali e di scontri violenti.

Sebbene l'architettura sostanziale degli assetti e delle aree di influenza delle compagini presenti sul territorio rimanga invariata rispetto al passato, i profili di fluidità del tessuto criminale, leggibili anche attraverso il verificarsi di numerosi omicidi ed attentati e nei continui stati di fibrillazione, indotti dalla scarcerazione di elementi di spicco degli storici gruppi mafiosi della regione, rappresentano fattori critici nell'evoluzione a breve e medio termine della minaccia, che è destinata a modularsi su sempre presenti discrasie degli equilibri interni ed esterni alle stesse organizzazioni.

In quest'ottica, incide negativamente sullo scenario criminale il ritorno in stato di libertà, avvenuto il 15.4.2009, per scadenza dei termini di custodia cautelare, di 21 appartenenti al gruppo STRISCIUGLIO, che erano stati tratti in arresto, il 23 gennaio 2006, nell'ambito dell'operazione "Eclissi"⁴⁵⁶.

A seguito della notevole influenza che tale sodalizio esprime sul tessuto criminale barese, e in considerazione dei profili di elevata instabilità degli equilibri interni, peraltro già evidenziata nella precedente Semestrale, le scarcerazioni potrebbero condurre ad un rinnovato aumento dei rischi di conclamata conflittualità.

Per quanto riguarda lo spettro delle attività criminali poste in essere dai vari sodalizi, esse rimangono tipicamente configurate nei reati in materia di stupefacenti e nelle condotte di natura estorsiva, anche se il territorio della regione non manca di manifestare il verificarsi di illeciti, perpetrati in forma associativa meno strutturata, per quanto attiene il "lavoro nero", i delitti contro l'ambiente ed i cosiddetti *reati predatori*, tra i quali appare significativo il fenomeno delle rapine, di cui spiccano i *modus operandi* particolarmente violenti⁴⁵⁷.

In tale contesto si inserisce il fenomeno della ricettazione di generi alimentari e prodotti fitosanitari provento di rapine commesse in danno di autotrasportatori e nella seconda decade del mese di gennaio 2009, a contrasto di tale fenomeno delittuoso, il GIP presso il Tribunale di Bari ha emesso un'ordinanza⁴⁵⁸ di custodia cautelare

⁴⁵⁶ Proc. Pen. nr.19313/05 RG GIP del Tribunale di Bari.

⁴⁵⁷ Si ricorda, a tale proposito, la rapina perpetrata a Giovinazzo, lungo la S.S. 16, la mattina del 5 maggio 2009 ai danni di un trasportatore del Monopolo di Stato, ad opera di tre soggetti armati e travisati che, a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata, risultata rubata, hanno bloccato il furgone impossessandosi di una decina di colli di t.l.e.. Con analoghe modalità, il 10 gennaio 2009, a Barletta, si consumava l'assalto al furgone portavalori della ditta "Metronotte Bisceglie". Quattro banditi di cui due armati di fucile, a bordo di due autovetture, dopo aver esploso alcuni colpi di arma da fuoco all'indirizzo del furgone costringevano le guardie giurate ad accostarsi ai margini della carreggiata della ex SS 16 Adriatica, altezza svincolo località Fiumara – direzione Barletta, impossessandosi di circa 14.000,00 Euro e delle due pistole cal. 9x21 degli addetti al trasporto.

⁴⁵⁸ Proc. Pen. 1646/21 già nr. 3069/07-21 e 2661/2008 GIP.

in carcere nei confronti di dieci persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di prodotti vari, oggetto di rapine perpetrate ai danni di autotrasportatori.

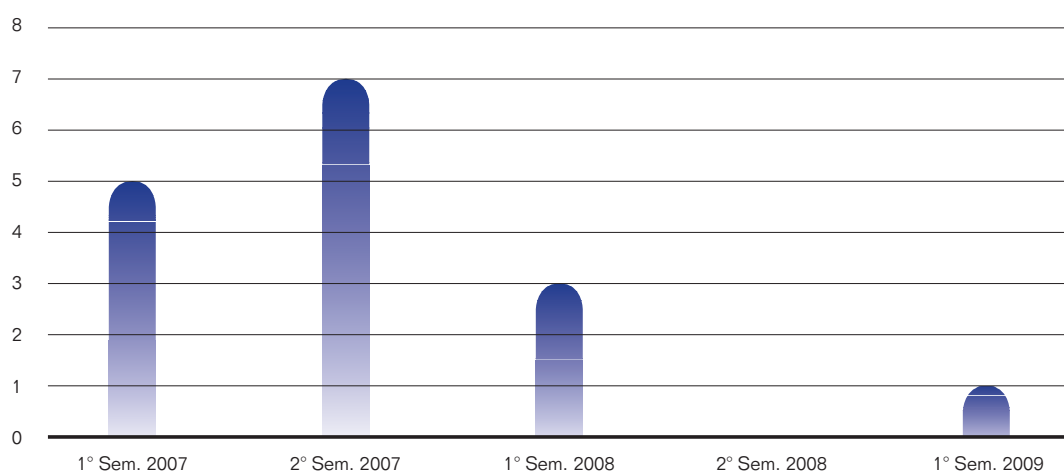
Le articolate indagini hanno parallelamente consentito di individuare e disarticolare una pericolosa “*Banda dei TIR*”, avente base operativa nel comune di **Casamassima**, in contatto con pregiudicati dell’area brindisina individuati quali ricettatori delle merci rapinate.

L’analisi statistica dell’andamento semestrale dei fatti reato, desunti dal sistema SDI e relativi a tutto il territorio regionale, mette in luce a livello sistemico una generale flessione degli indici di delittuosità.

La fattispecie di reato prevista e punita dall’art. 416 bis c.p. (Tav. 68), si attesta nel semestre ad una sola segnalazione.

Associazione di tipo mafioso

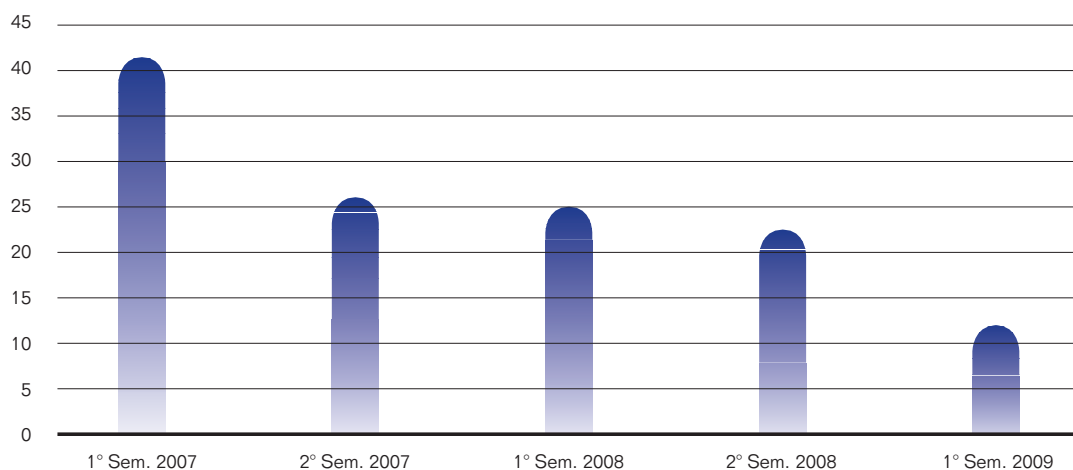
TAV. 68



Il grafico successivo, (Tav. 69), è riferito alle segnalazioni SDI ex art. 416 c.p. ed indica una netta diminuzione dei **fatti-reato associativi** (22 segnalazioni registrate nello scorso semestre e 12 nel semestre in esame).

Associazione per delinquere

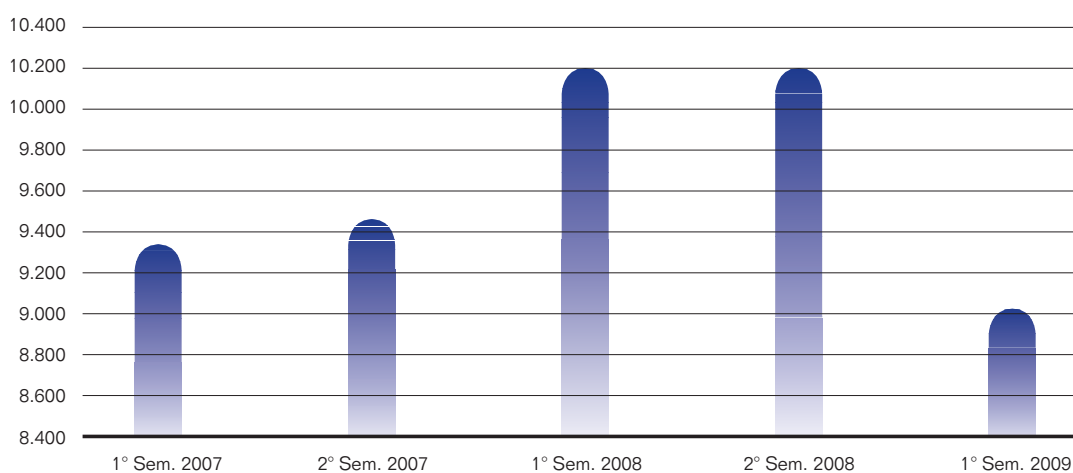
TAV. 69



Anche gli andamenti dei cosiddetti reati spia mettono in luce il *trend* prima descritto. Infatti, i dati SDI riferiti ai danneggiamenti (Tav. 70), ex art. 635 c.p., segnalano 9.016 fatti-reato contro i 10.199 verificatisi nel semestre precedente.

Danneggiamento

TAV. 70

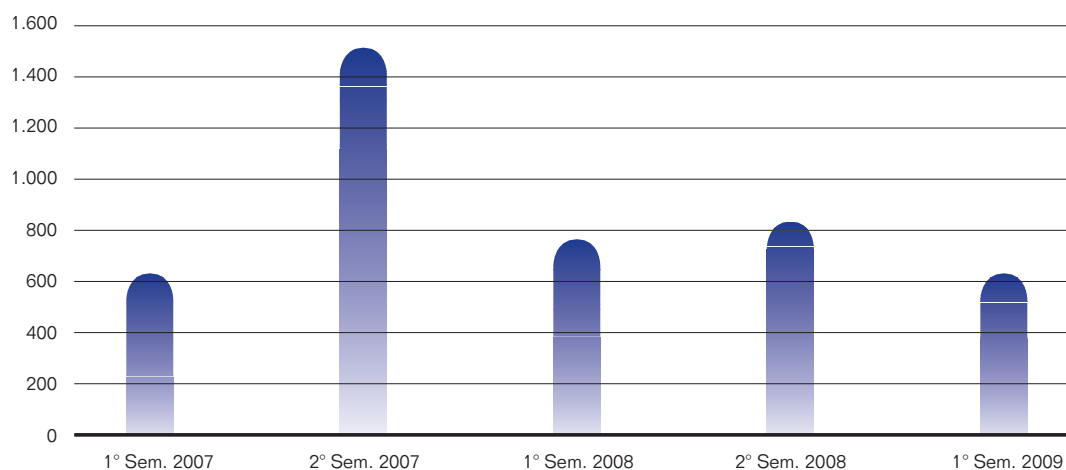


Per quanto attiene al reato di **danneggiamento a seguito di incendio**, ex art. 424 c.p., è ugualmente visibile una significativa diminuzione delle segnalazioni (**626**), rispetto alle **826** del semestre precedente (Tav. 71). L'analisi dei dati degli ultimi cinque semestri permette di individuare il picco massimo degli specifici delitti attestato nel secondo semestre 2007. Tale variazione deve, comunque, tenere conto

del fatto che i semestri più significativi per tale tipologia di delittuosità sono quelli che comprendono il periodo estivo.

Danneggiamento seguito da incendio

TAV. 71

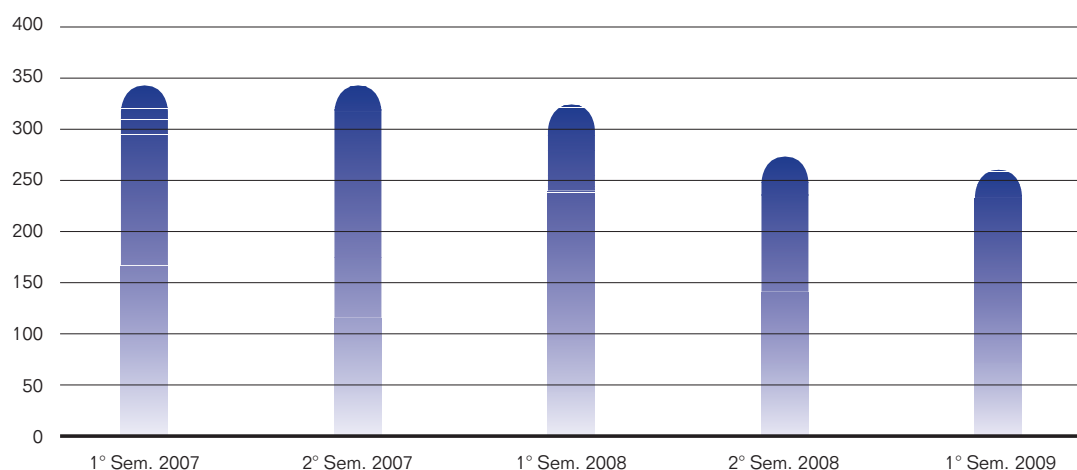


I dati SDI circa le segnalazioni di **estorsione** (275), ex art. 629 c.p., risultano in lieve diminuzione rispetto ai semestri antecedenti (Tav. 72).

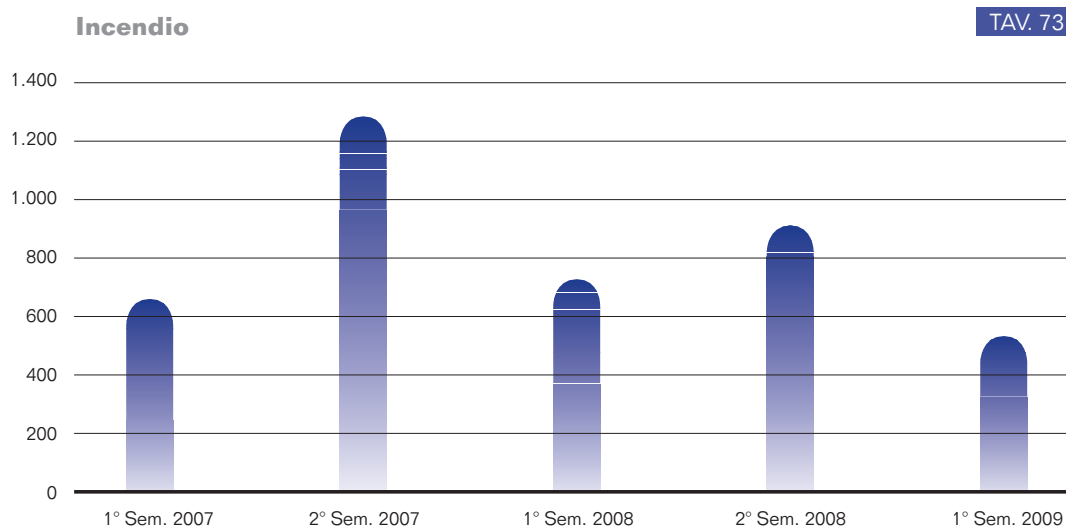
Dai dati del **Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura**, il numero delle domande non accolte si attesta a 16, mentre le istanze accolte sono **14**, con la conseguente delibera per erogare somme per un totale di **670.288,95 Euro**.

Estorsione

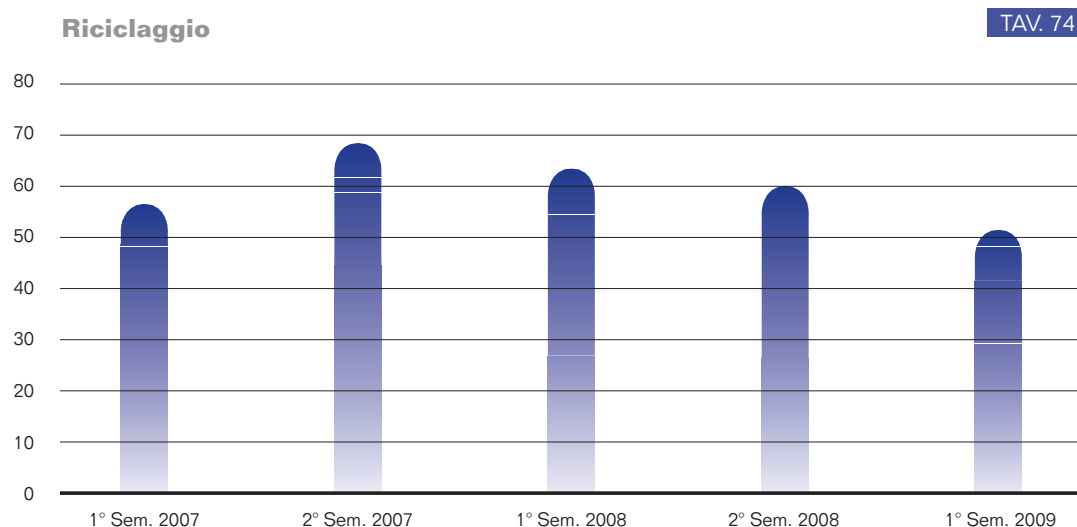
TAV. 72



I dati SDI relativi al reato di **incendio**, ex art. 423 c.p, risultano in diminuzione rispetto al precedente semestre (Tav. 73).

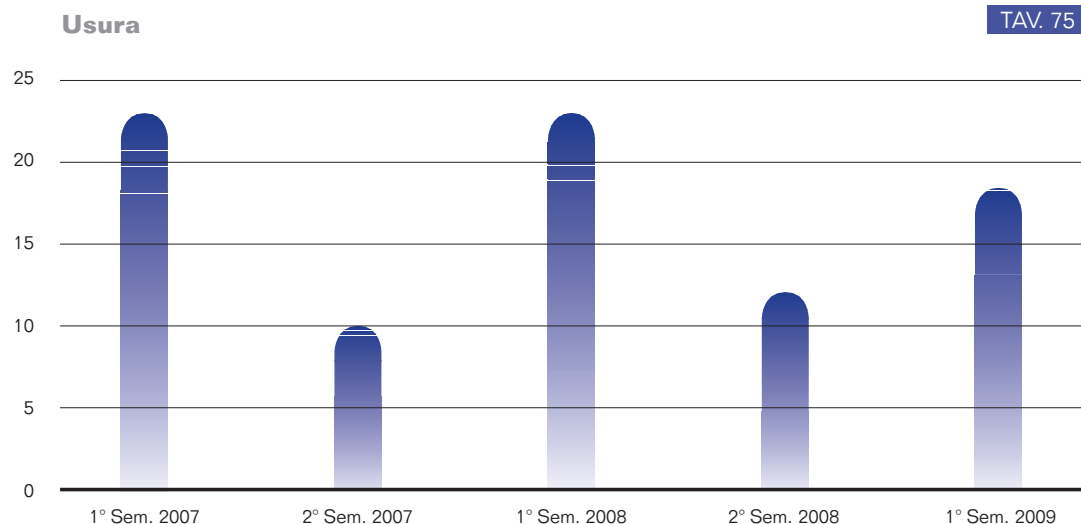


L'andamento delle segnalazioni per il reato di **riciclaggio** (Tav. 74) connota, parimenti, una diminuzione delle segnalazioni SDI (51).

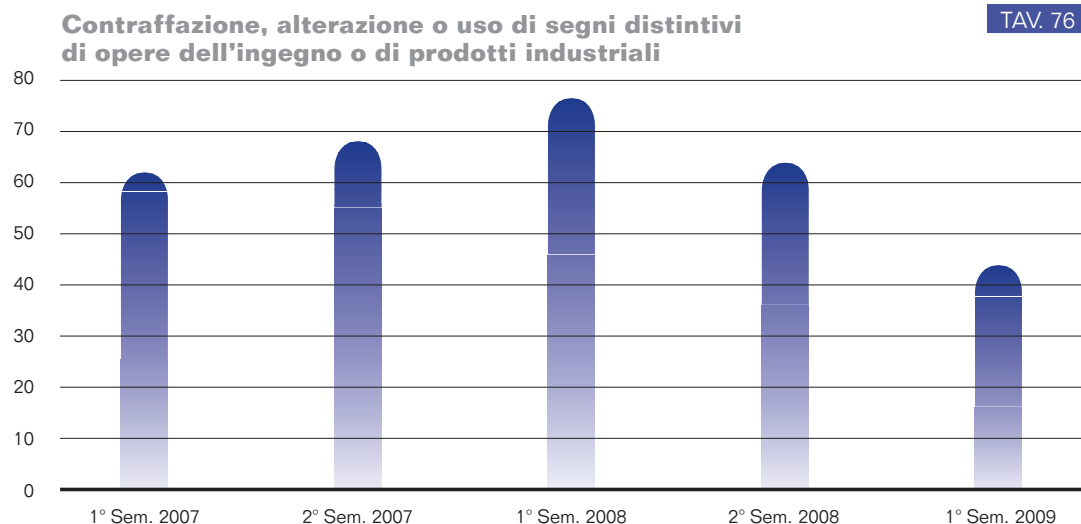


Le segnalazioni per **usura**, ex art. 644 c.p. risultano, invece, in aumento (18) per il semestre in esame (Tav. 75), probabilmente a fronte di una migliore collaborazione delle vittime. I dati del **Comitato per le vittime dell'estorsione e dell'usura** indi-

cano **15** istanze non accolte, rispetto alle 8 accolte, con la conseguente delibera di una somma pari a **784.745,00 Euro**.



Le segnalazioni per i fatti reato, inerenti al fenomeno della **contraffazione**, evidenziano una flessione rispetto al precedente semestre, passando da **64** a **44** (Tav. 76).

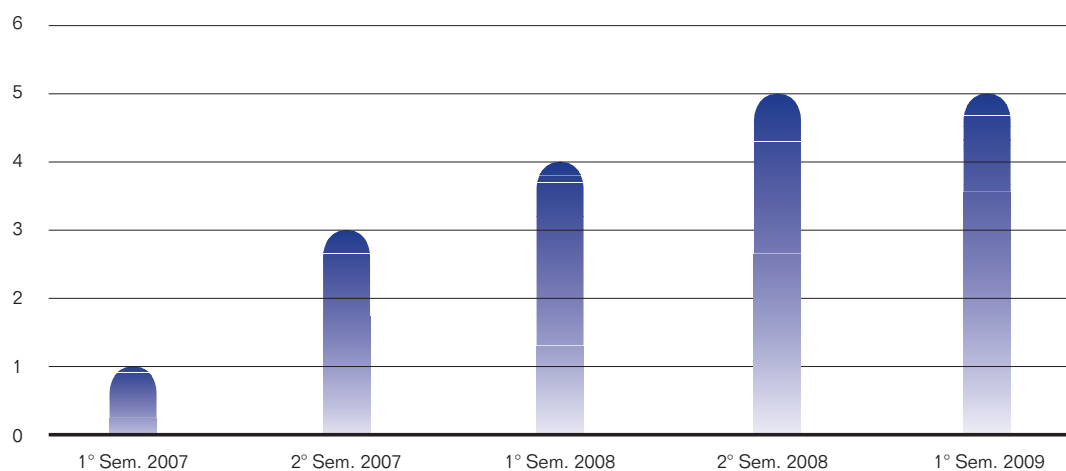


Gli **omicidi di tipo mafioso** segnalati in *SDI* nel semestre, rimangono numericamente costanti rispetto all'analogo periodo precedente, a conferma dei dinamismi

conflittuali dello scenario criminale della regione, attribuibili soprattutto agli assestamenti interni dei sodalizi baresi e foggiani (Tav. 77).

Omicidio di tipo mafioso

TAV. 77



Il dato riferibile agli **omicidi dolosi** consumati e tentati indica una stabilità delle segnalazioni per quelli consumati (**23**) ed una flessione per quelli tentati (**52**) (Tav.78).

Omicidi dolosi

TAV. 78

